

Protocollo di sicurezza aziendale anticontagio **COVID-19**



PROCEDURE DI EMERGENZA COVID19 FASE 2

Immobile	Roma, Via Laurentina n. 449 – Via del Serafico n. 89
Building Management	Revalo S.p.A.
Proprietà	FONDO LAURUS – DeA Capital Real Estate SGR S.p.a.
Data	27/04/2020
RSPP	Ing. Salvatore Villani

Tip. Doc.	Aut.	Ver.	Data	Rev.	Data	Pag.
Procedure di emergenza Covid19 - Fase 2	Ing. S.Villani	1.0	27/04/20	-	-	1

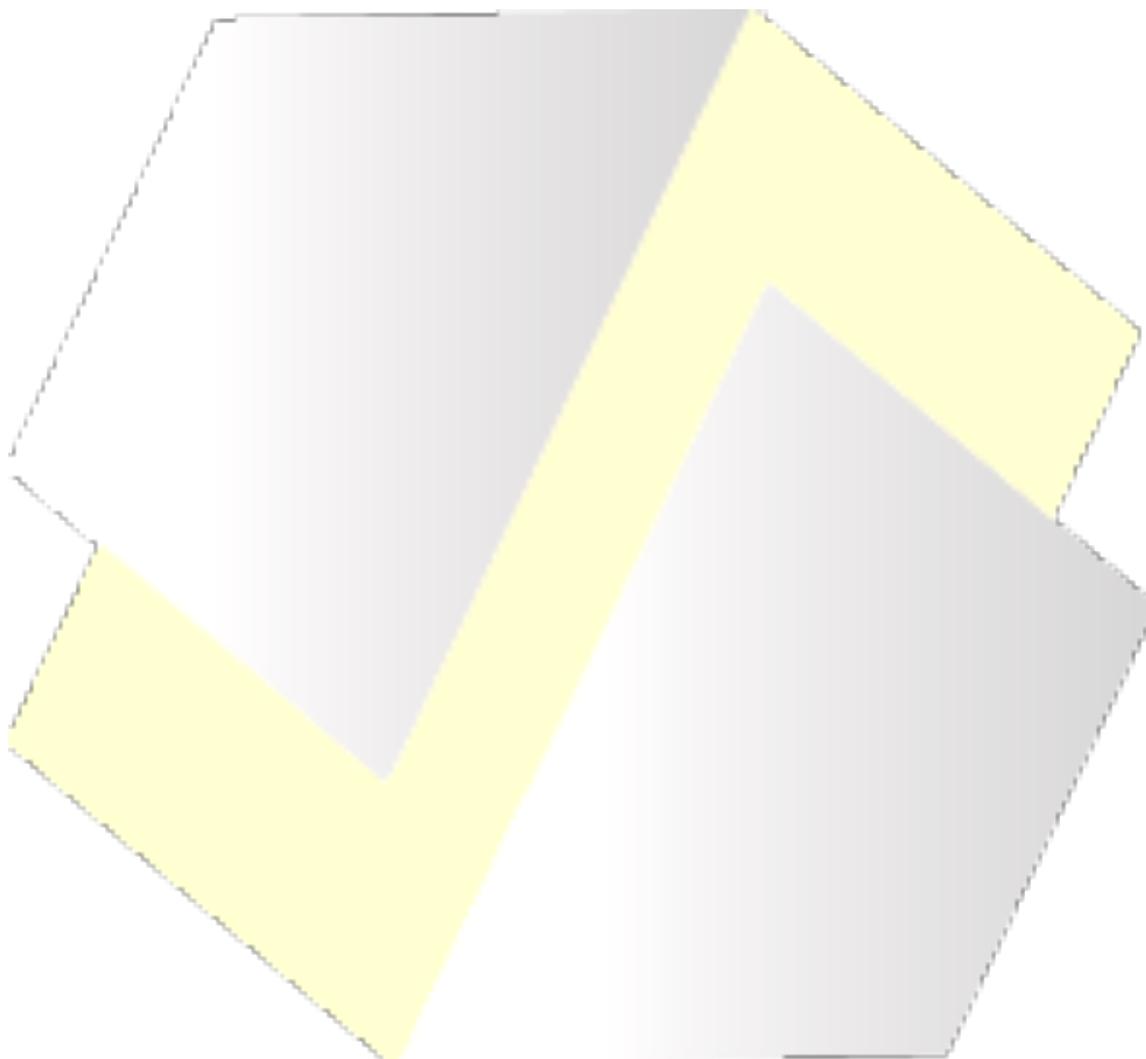
PROTOCOLLO DI SICUREZZA AZIENDALE ANTICONTAGGIO COVID-19

Sommario

1.0 PREMESSA	3
2.0 OBIETTIVO DEL PIANO	3
3.0 RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
4.0 PROTOCOLLO CONDIVISO DI REGOLAMENTAZIONE PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL COVID – 19.....	4
5.0 CARATTERIZZAZIONE DEL COMPLESSO IMMOBILIARE.....	12
5.1 DESCRIZIONE.....	12
5.2 LOGISTICA E ACCESSI	13
5.2.1 SERVIZIO DI RILEVCAZIONE DELLA TEMPERATURA CORPOREA – CHECK POINT ALL'INGRESSO DEL COMPLESSO IMMOBILIARE	Errore. Il segnalibro non è definito.
5.2.2 SOGGETTI DESTINATARI DEL CONTROLLO DEL CHECK POINT	Errore. Il segnalibro non è definito.
5.2.3 OPERATORE ADDETTO AL CHECK POINT	Errore. Il segnalibro non è definito.
5.2.3.1 DOTAZIONE DPI – ISTRUZIONI PER L'USO E SMALTIMENTO	Errore. Il segnalibro non è definito.
5.2.4 MODALITA' DI RILEVAZIONE DELLA TEMPERATURA A MEZZO TERMOMETRO DIGITALE E/O TERMO-SCANNER	Errore. Il segnalibro non è definito.
5.2.4.1 CARATTERISTICHE TERMOMETRO E MODALITA' DI UTILIZZO	Errore. Il segnalibro non è definito.
5.2.4.2 MODALITA' DI RILEVAZIONE DELLA TEMPERATURA E AMMISSIONE AL COMPLESSO IMMOBILIARE	Errore. Il segnalibro non è definito.
6.0 PROCEDURE DI GESTIONE SPAZI COMUNI.....	13
6.1 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INDIVIDUALE	13
6.2 GESTIONE SPAZI COMUNI	14
6.3 ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	Errore. Il segnalibro non è definito.
6.4 GESTIONE ENTRATA E USCITA DEI DIPENDENTI.....	15
6.5 SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
6.6 MODALITA' DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI.....	17
6.7 PULIZIA E SANIFICAZIONE IN AZIENDA	18
6.8 ASCENSORI E SCALE	19
6.9 SMALTIMENTO DPI (MASCHERINE, GUANTI).....	Errore. Il segnalibro non è definito.
6.10 SEGNALETICA	Errore. Il segnalibro non è definito.
ALLEGATO N.1.....	21
VALUTAZIONE DEI RISCHI, FORMAZIONE INFORMAZIONE	21
FORMAZIONE	21
INFORMAZIONE.....	21
VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	22
RICHIESTE NORMATIVE	22
VALUTAZIONE DEL RISCHIO & MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	26
ALLEGATO 2 - MODALITA' DI UTILIZZO DEI DPI DA PARTE DEGLI OPERATORI ADDETTI AL CONTROLLO..	30
ALLEGATO 3 - MODALITA' DI LAVAGGIO E IGIENIZZAZIONE DELLE MANI.....	32
ALLEGATO 4 - DPCM 8 marzo 2020.....	33
Misure igienico-sanitarie	33

Tip. Doc.	Aut.	Ver.	Data	Rev.	Data	Pag.
Procedure di emergenza Covid19 - Fase 2	Ing. S.Villani	1.0	27/04/20	-	-	2

ALLEGATO N.5 SEGNALETICA 34



Tip. Doc.	Aut.	Ver.	Data	Rev.	Data	Pag.
Procedure di emergenza Covid19 - Fase 2	Ing. S.Villani	1.0	27/04/20	-	-	3

1.0 PREMESSA

REVALO S.p.A., in relazione alle situazioni di pericolo venutesi a creare con la diffusione del COVID-19 ed in conformità alle recenti disposizioni legislative, adotta tutte le misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del nuovo virus negli ambienti di lavoro, disciplinando con il presente piano tutte le misure di sicurezza che devono essere adottate negli immobili gestiti.

2.0 OBIETTIVO DEL PIANO

Obiettivo del presente piano è rendere l'immobile un luogo sicuro (nelle parti comuni) in cui i lavoratori delle società conduttrici possano svolgere le attività lavorative. A tal riguardo, vengono forniti tutti gli accorgimenti necessari che devono essere adottati per contrastare la diffusione del COVID-19 addizionali rispetto a quelle adottate internamente dalle singole aziende conduttrici presenti nell'immobile.

3.0 RIFERIMENTI NORMATIVI

- Decreto legge 17 marzo 2020, n. 18
- Decreto legge 23 febbraio 2020, n. 6
- DPCM 11 marzo 2020
- Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro - 24 marzo 2020
- DPCM 26 aprile 2020

Tip. Doc.	Aut.	Ver.	Data	Rev.	Data	Pag.
Procedure di emergenza Covid19 - Fase 2	Ing. S.Villani	1.0	27/04/20	-	-	4

4.0 PROTOCOLLO CONDIVISO DI REGOLAMENTAZIONE PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL COVID – 19

PREREQUISITO

Il 24 aprile 2020, è stato sottoscritto il “Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro”. Il Protocollo è stato sottoscritto su invito del Presidente del Consiglio dei ministri, del Ministro dell’economia, del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro della salute, che hanno promosso l’incontro tra le parti sociali, in attuazione della misura, contenuta all’articolo 1, comma primo, numero 9), del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 marzo 2020, che - in relazione alle attività professionali e alle attività produttive - raccomanda intese tra organizzazioni datoriali e sindacali. Il Governo favorisce, per quanto di sua competenza, la piena attuazione del Protocollo.

Il documento, tenuto conto dei vari provvedimenti del Governo e, da ultimo, del DPCM 10 aprile 2020, nonché di quanto emanato dal Ministero della Salute, contiene linee guida condivise tra le Parti per agevolare le imprese nell’adozione di protocolli di sicurezza anti-contagio, ovverosia Protocollo di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID 19 negli ambienti di lavoro.

La prosecuzione delle attività produttive può infatti avvenire solo in presenza di condizioni che assicurino alle persone che lavorano adeguati livelli di protezione. La mancata attuazione del Protocollo che non assicuri adeguati livelli di protezione determina la sospensione dell’attività fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.

L’obiettivo del presente protocollo condiviso di regolamentazione è fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare l’efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l’epidemia di COVID-19. Il COVID-19 rappresenta, infatti, un rischio biologico generico, per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione.

Tip. Doc.	Aut.	Ver.	Data	Rev.	Data	Pag.
Procedure di emergenza Covid19 - Fase 2	Ing. S.Villani	1.0	27/04/20	-	-	5

Il presente protocollo contiene, quindi, misure che seguono la logica della precauzione e seguono e attuano le prescrizioni del legislatore e le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

Il protocollo è finalizzato a:

- 1) fornire le informazioni utili ai lavoratori relative al rischio di contagio da COVID-19, sulla base del quale fare formazione in azienda;
- 2) descrivere le misure di carattere generale da adottare;
- 3) valutare il rispetto delle misure di igiene e tutela previsti per il contrasto della diffusione del COVID-19 e definire le misure da adottare laddove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di due metri come principale misura di contenimento;
- 4) descrivere quali dispositivi di protezione individuale devono essere utilizzati e quale è il loro corretto utilizzo.

Cos'è un Coronavirus

I Coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS).

Il virus che causa l'attuale epidemia di coronavirus è nuovo ed è stato chiamato "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2).

La malattia provocata dal nuovo Coronavirus ha un nome: "COVID-19" (dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata).

La comparsa di nuovi virus dannosi per l'uomo, precedentemente circolanti solo nel mondo animale, è un fenomeno ampiamente conosciuto (chiamato spill over o salto di specie) e si pensa che possa essere alla base anche dell'origine del nuovo coronavirus (SARS-CoV-2). Al momento la comunità scientifica sta cercando di identificare la fonte dell'infezione.

Sintomi

Generalmente i sintomi sono lievi e a inizio lento. Alcune persone si infettano ma non sviluppano sintomi né malessere.

I sintomi più comuni includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. La maggior parte delle persone (circa l'80%) guarisce dalla malattia senza bisogno di cure speciali. Circa 1 persona su 6 con COVID-19 si ammala gravemente e sviluppa difficoltà respiratorie.

Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache. Al momento il tasso di mortalità globale è di circa il 3,4 % dei casi riportati. (Fonte OMS)

Il periodo di incubazione

Il periodo di incubazione rappresenta il periodo di tempo che intercorre fra il contagio e lo sviluppo dei sintomi clinici. Si stima attualmente che vari fra 2 e 11 giorni, fino ad un massimo di 14 giorni.

Tip. Doc.	Aut.	Ver.	Data	Rev.	Data	Pag.
Procedure di emergenza Covid19 - Fase 2	Ing. S.Villani	1.0	27/04/20	-	-	6

Modalità di trasmissione

Il nuovo Coronavirus responsabile della malattia respiratoria COVID-19 può essere trasmesso da persona a persona tramite un contatto stretto con un caso probabile o confermato, ad esempio tra familiari o in ambiente sanitario.

Il nuovo Coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona malata. Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche (ovvero che manifestano la malattia con febbre e difficoltà respiratorie) sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo Coronavirus prima che si sviluppino sintomi (contagio da persone asintomatiche ovvero persone che non hanno febbre e difficoltà respiratorie).

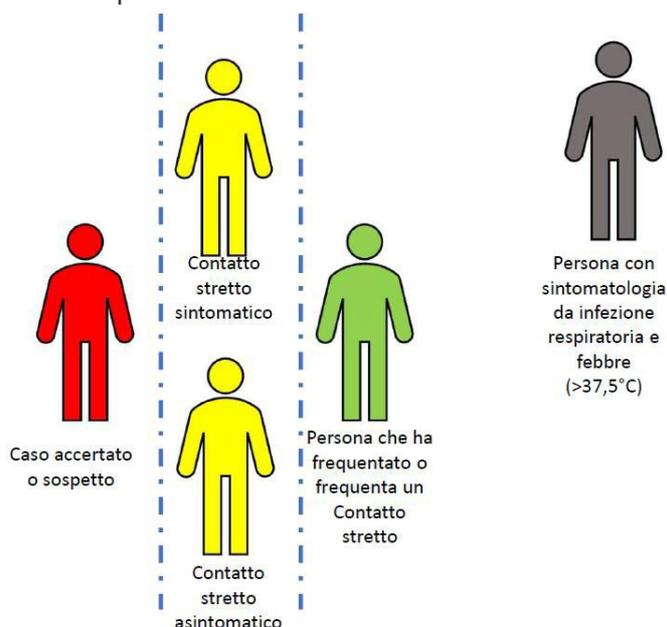
La via primaria sono le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutando
- contatti diretti personali
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi
- In casi rari il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Tip. Doc.	Aut.	Ver.	Data	Rev.	Data	Pag.
Procedure di emergenza Covid19 - Fase 2	Ing. S.Villani	1.0	27/04/20	-	-	7

Gestione dei diversi casi

Nell'immagine e nei capitoli seguenti sono descritte le azioni da implementare per obbligo legislativo o suggerite dalla forte responsabilità civile che ci viene richiesta in questo momento.



Soggetto sintomatico: soggetto che presenta disturbi indicatori di infezione respiratoria acuta (febbre, tosse, dispnea= mancanza d'aria)

Soggetto asintomatico: soggetto che non presenta disturbi indicatori di infezione respiratoria acuta (febbre, tosse, dispnea= mancanza d'aria), comunemente detto "soggetto che sta bene".

Caso accertato o sospetto

Definizione:

Caso accertato: caso con tampone con esito positivo

Caso sospetto:

Presenza di infezione respiratoria acuta (febbre, tosse, dispnea =mancanza d'aria) con o senza necessità di ricovero che nei 14 giorni precedenti...

...E.... Almeno una delle condizioni a destra

...Ha avuto storia o viaggi o residenza in Cina e nelle zone soggette a restrizioni

...Ha avuto contatto stretto con caso probabile o confermato di infezione

..."Ha lavorato in" o "ha frequentato una" struttura sanitaria dove sono stati ricoverati pazienti con infezione

Trattamento: In isolamento presso l'ospedale o sottoposto a quarantena presso il proprio domicilio, abitazione o residenza.

Tip. Doc.	Aut.	Ver.	Data	Rev.	Data	Pag.
Procedure di emergenza Covid19 - Fase 2	Ing. S.Villani	1.0	27/04/20	-	-	8

Azioni: il Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria dell'Azienda Sanitaria Territoriale (ATS) procede all'indagine epidemiologica al fine di identificare i contatti stretti.

ATS contatta l'azienda in cui il lavoratore risulta occupato, richiede il nominativo del Medico Competente per avere la corretta collaborazione nell'identificare i contatti lavorativi stretti da includere nella sorveglianza.

I contatti stretti (vedi capitolo seguente) sono messi in isolamento nella propria abitazione sotto sorveglianza sanitaria attiva.

Nel caso in cui una persona presente in cantiere sviluppi febbre con temperatura superiore ai 37,5° e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente al datore di lavoro o al direttore di cantiere che dovrà procedere al suo isolamento come predisposto nel PSC ed avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute;

Qualora un caso di covid-19 sintomatico abbia soggiornato in nell'immobile, si eseguono le operazioni di pulizia straordinaria degli ambienti di lavoro applicando le indicazioni Ministeriali contenute nella Circolare del Ministero della Salute 0005443 del 22.02.2020 e si collabora con le Autorità sanitarie per l'individuazione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in cantiere che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, il datore di lavoro potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente gli uffici secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria

IL flusso di comunicazioni da attivare immediatamente in caso di persona con conclamato COVID o Sintomatica:

In caso di persona sintomatica presente in azienda quindi con febbre con temperatura superiore ai 37,5° e sintomi di infezione respiratoria (quali tosse, difficoltà respiratorie, mal di gola, assenza di gusto/olfatto....) ma anche sintomi quali dolori alle ossa/muscolari lo stesso deve immediatamente (rispettando le note sulla privacy):

- Avvisare il proprio Datore di Lavoro il RSPP,
- Il Datore di Lavoro dovrà disporre il suo isolamento (domiciliare, ecc.) in base alle disposizioni della autorità sanitaria e rispettando le note sulla privacy del punto 1 del Protocollo e nel rispetto della dignità del lavoratore . Nota: le persone in tale condizione non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni o, comunque, l'autorità sanitaria).

Tip. Doc.	Aut.	Ver.	Data	Rev.	Data	Pag.
Procedure di emergenza Covid19 - Fase 2	Ing. S.Villani	1.0	27/04/20	-	-	9

In caso di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID- 19, dovranno essere immediatamente seguiti, in aggiunta ai punti di cui sopra, anche i seguenti:

- Il datore di lavoro collabora con le Autorità sanitarie e con il RSPP per l'individuazione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in cantiere che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena.
- Nel periodo dell'indagine, i datori di lavoro potranno chiedere agli eventuali possibili contatti stretti della stessa Società di lasciare cautelativamente gli uffici secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria (coordinandosi con il RSPP).
- L'azienda dovrà avvisare Revalo al fine di coordinare le attività di sanificazione delle parti comuni e degli uffici e valutare eventuali ulteriori azioni necessarie da attuare.

Contatto stretto

Definizione:

Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie definisce contatto stretto:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano);
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 1 metro e di durata maggiore a 15 minuti;
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 1 metro;
- un operatore sanitario od altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei;
- una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo, determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

Tip. Doc.	Aut.	Ver.	Data	Rev.	Data	Pag.
Procedure di emergenza Covid19 - Fase 2	Ing. S.Villani	1.0	27/04/20	-	-	10

Il contatto da tenere in considerazione può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni prima o dopo la manifestazione della malattia nel caso in esame.

Trattamento:

I contatti stretti devono osservare un periodo di isolamento nella propria abitazione sotto sorveglianza sanitaria attiva, misurando la temperatura due volte al giorno e comunicandola telefonicamente ad operatore ATS, all'operatore segnaleranno anche eventuali sintomi respiratori.

Il tampone verrà effettuato soltanto ai casi che diventano sintomatici.

In presenza di febbre $> 37,5^{\circ}\text{C}$ con difficoltà respiratoria si procede al trasporto con ambulanza in pronto soccorso se la situazione clinica lo richiede.

Azioni:

ogni lavoratore che sa di essere entrato in contatto con un caso accertato o sospetto, in attesa che ATS attivi il protocollo descritto al punto precedente, è invitato a contattare il proprio medico curante e il proprio Datore di Lavoro e RSPP al fine di attivare con il Medico Competente le azioni necessarie. Il Datore di Lavoro provvederà a comunicarlo alla Revalo S.p.a.

Persona che entra in contatto con un contatto stretto asintomatico

Definizione:

Persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un contatto stretto asintomatico, a distanza minore di 1 metro e di durata maggiore a 15 minuti;

Persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso contatto stretto asintomatico per almeno 15 minuti, a distanza minore di 1 metro.

Azioni:

ogni lavoratore che sa di essere entrato in contatto con un contatto stretto asintomatico è invitato a contattare il proprio Datore di Lavoro e RSPP al fine di attivare con il Medico Competente come monitorare l'evoluzione dello stato di salute del contatto stretto che potrebbe evolvere in Caso accertato o sospetto.

ATS non prescrive particolari misure per i soggetti che sono entrate in contatto con un contatto stretto. Il Datore di Lavoro provvederà a comunicarlo alla Revalo S.p.a.

Persona che mostra sintomi di infezione respiratoria e febbre

Definizione:

Soggetti con sintomatologia da infezione respiratoria e febbre (maggiore di $37,5^{\circ}\text{C}$)

Azioni:

E' fortemente raccomandato (cfr. DPCM 8 marzo 2020; art. 1 comma 1, lett. a) di rimanere presso il proprio domicilio eliminare al massimo i contatti sociali e di

Tip. Doc.	Aut.	Ver.	Data	Rev.	Data	Pag.
Procedure di emergenza Covid19 - Fase 2	Ing. S.Villani	1.0	27/04/20	-	-	11

contattare il proprio medico curante. Ogni lavoratore con sintomatologia da infezione respiratoria e febbre è invitato a contattare il proprio Datore di Lavoro e RSPP al fine di valutare con il Medico Competente come monitorare l'evoluzione dello stato di salute del lavoratore stesso e valutare con il lavoratore stesso i potenziali contatti stretti da avvisare qualora la condizione evolvesse in Caso accertato o sospetto.

Cure

Essendo una malattia nuova, ancora non esiste un vaccino e per realizzarne uno ad hoc i tempi possono essere anche relativamente lunghi.

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus. Il trattamento deve essere basato sui sintomi del paziente. La terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

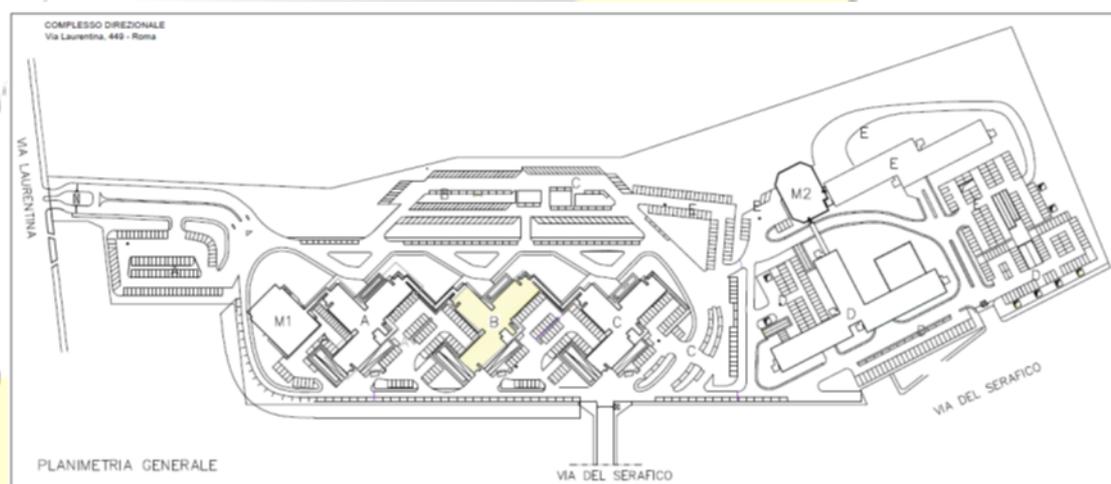
Tip. Doc.	Aut.	Ver.	Data	Rev.	Data	Pag.
Procedure di emergenza Covid19 - Fase 2	Ing. S.Villani	1.0	27/04/20	-	-	12

5.0 CARATTERIZZAZIONE DEL COMPLESSO IMMOBILIARE

5.1 DESCRIZIONE

Il Campus Laurentina è composto da n. 5 corpi di fabbrica principali e n.2 corpi di fabbrica secondari collegati : il primo al corpo A e il secondo al corpo E e D attraverso passaggi interni.

Tutti i corpi di fabbrica "Edifici" sono dotati di ingressi indipendenti.



L'edificio A e M1 sono interamente locate alla società Open Fiber S.p.A.
L'edificio B ospita n.3 società diverse tra cui Open Fiber S.p.A., MoneyGram International e Team System.

L'edificio E- M2 è occupato da Huawei Technologies Italia S.r.l e CIR food s.c..

Gli accessi carrabili al complesso sono possibili da Via Laurentina n.449-451 e da Via del Serafico n.89-91.

Tip. Doc.	Aut.	Ver.	Data	Rev.	Data	Pag.
Procedure di emergenza Covid19 - Fase 2	Ing. S.Villani	1.0	27/04/20	-	-	13

5.2 LOGISTICA E ACCESSI

Al fine di realizzare le misure contenute nel dispositivo normativo richiamata in premessa non si ritiene di dover modificare le attuali modalità di accesso al complesso immobiliare attraverso i due posti di controllo presidiati da personale di vigilanza al fine di evitare interferenze con la viabilità del quartiere. A seguito di confronto con le società presenti all'interno del Campus si è deciso di rimandare alle singole società locatarie di definire modalità di accesso ai propri uffici nel rispetto delle misure di prevenzione e protezione prescritte dal Protocollo sanitario del 24/04/2020 e dalle disposizioni della Revalo S.p.a. per conto della Proprietà per quanto riguarda la gestione delle parti comuni dei singoli edifici e delle aree esterne, descritte nei paragrafi successivi.

6.0 PROCEDURE DI GESTIONE SPAZI COMUNI

Al fine di ottemperare alle prescrizioni previste dal DPCM del 26/04/2020 e visto il "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" del 24/04/2020, nonché il Documento Tecnico INAIL del 21/04/2020, sono state rappresentate in questo documento le informazioni e le indicazioni finalizzate alle modalità di accesso nell'immobile ed alla gestione delle parti comuni dell'immobile, nonché la metodologia con cui gli utilizzatori, conduttori, fornitori e lavoratori in genere, andranno ad interagire.

Le procedure indicate nel documento sono state elaborate esclusivamente allo scopo di contenere le possibilità di contagio da COVID-19 e possono essere soggette a modifiche e/o integrazioni, anche sostanziali, nel caso di aggiornamenti dei protocolli emanati dalle Autorità Competenti. Il Documento rimane altresì valido fino al termine della emergenza proclamata per il COVID-19.

6.1 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INDIVIDUALE

Si **prescrive all'interno del complesso nelle aree comuni** (atri, reception, corpi scala, ecc.) l'utilizzo di mascherine protettive (di tipo chirurgico o FFP1 senza valvola) e guanti in nitrile (opzionali).

L'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale indicati nel presente Protocollo è fondamentale e, vista l'attuale situazione di emergenza, è evidentemente legata alla disponibilità in commercio. Per questi motivi:

- a) le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità.

Tip. Doc.	Aut.	Ver.	Data	Rev.	Data	Pag.
Procedure di emergenza Covid19 - Fase 2	Ing. S.Villani	1.0	27/04/20	-	-	14

- b) data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria.
- c) è favorita la preparazione da parte dell'azienda del liquido detergente secondo le indicazioni dell'OMS (https://www.who.int/gpsc/5may/Guide_to_Local_Production.pdf).

E' obbligatorio che le persone presenti nel Campus adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani.

La Proprietà ha messo a disposizione nella reception un dispenser per l'igienizzazione delle mani all'ingresso dell'edificio. E' comunque raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone.

Qualora il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle mascherine, ed eventuali altri dispositivi di protezione conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.

Nella declinazione delle misure del Protocollo all'interno dei luoghi di lavoro sulla base del complesso dei rischi valutati e, a partire dalla mappatura delle diverse attività dell'azienda, si adotteranno i DPI idonei. È previsto, per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni, l'utilizzo di una mascherina chirurgica, come del resto normato dal DL n. 9 (art. 34) in combinato con il DL n. 18 (art 16 c. 1)

Dopo l'utilizzo, i DPI devono essere gettati esclusivamente negli appositi raccoglitori dedicati che saranno identificati e posizionati nell'immobile (sia negli uffici da parte dei Conduuttori, che nelle parti comuni). Non è consentito lasciare i DPI nell'immobile.

6.2 GESTIONE SPAZI COMUNI

L'accesso agli spazi comuni, comprese le mense aziendali, le aree fumatori e le aree esterne è contingentato, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di almeno 1 metro tra le persone che li occupano.

Al riguardo sarà installata nei spazi comuni apposita segnaletica con le indicazioni da seguire.

La Proprietà informa su:

- a) l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria
- b) la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere nell'immobile e di doverlo dichiarare tempestivamente (al proprio Datore di Lavoro) laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura elevata, tosse, congiuntivite, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc.) in

Tip. Doc.	Aut.	Ver.	Data	Rev.	Data	Pag.
Procedure di emergenza Covid19 - Fase 2	Ing. S.Villani	1.0	27/04/20	-	-	15

cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;

c) l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e dei Datori di Lavoro nell'accedere nell'immobile, in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene;

d) l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente i Datori di Lavoro/committente della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;

e) qualora per prevenire l'attivazione di focolai epidemici, nelle aree maggiormente colpite dal virus, l'autorità sanitaria competente disponga misure aggiuntive specifiche, come ad esempio, l'esecuzione del tampone per i lavoratori, i Datori di Lavoro forniranno la massima collaborazione.

6.3 MODALITA' DI INGRESSO ALL'IMMOBILE

Nelle parti comuni verranno creati flussi di ingresso separati da quelli di uscita anche con segnalazione orizzontale.

Le persone che accedono nell'immobile assumono la responsabilità civile e penale riguardante la eventuale violazione delle norme vigenti in materia di sicurezza e contenimento del COVID-19. Nella fattispecie non devono essere sottoposte alla misura della quarantena in quanto positive al COVID-19, ovvero avendo avuto contatti con persone positive al COVID-19

L'ingresso nell'immobile di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID 19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione al Datore di Lavoro, avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.

L'accesso agli spazi comuni è contingentato e dovrà sempre essere mantenuta la distanza interpersonale di almeno 1 metro, così come gli spostamenti all'interno dell'immobile devono essere limitati al minimo indispensabile.

Al riguardo le aziende locatarie favoriscono orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, sala mensa), prevedendo (ove possibile) una porta di entrata e una porta di uscita da questi locali e garantire la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni.

In tal senso è d'obbligo:

- arrivare presso l'immobile dotati dei dispositivi personali di sicurezza previsti dalla normativa di volta in volta e localmente vigente, rispettando le disposizioni emanate dagli Enti preposti;

Tip. Doc.	Aut.	Ver.	Data	Rev.	Data	Pag.
Procedure di emergenza Covid19 - Fase 2	Ing. S.Villani	1.0	27/04/20	-	-	16

- rispettare la segnaletica di sicurezza eventualmente posizionata negli spazi comuni e le indicazioni relative ai percorsi da utilizzare per accedere e uscire dagli uffici;
- utilizzare gli impianti elevatori una sola persona per volta;
- nel caso nell'immobile sia presente una portineria/reception occorre rispettare le indicazioni impartite dal personale preposto sulle modalità di accesso.

Si ribadisce l'obbligo di rimanere presso il proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37,5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria. Le persone che accedono nell'immobile potranno essere sottoposte al controllo della temperatura corporea (nel rispetto della normativa GDPR sul trattamento dei dati personali), nel caso sia previsto il posizionamento di uno strumento di rilevamento della temperatura all'interno degli spazi comuni.

Qualora, successivamente all'ingresso nell'immobile sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, tosse, congiuntivite, temperatura elevata, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc.) per le quali è obbligatorio informare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria, non è possibile permanere nell'immobile e va tempestivamente dichiarato al proprio Datore di Lavoro e/o Medico Competente.

All'interno dell'immobile il lavoratore si impegna a rispettare tutte le disposizioni dell'autorità sanitaria e del Datore di Lavoro, con particolare riferimento a:

- mantenere la distanza di sicurezza;
- osservare le regole di igiene delle mani (è raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone o prodotti disinfettanti), utilizzando il dispenser presso l'ingresso prima di accedere all'immobile;
- tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene, in particolare è raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone.;
- il dipendente deve informare tempestivamente il Datore di Lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;

Non sono consentiti assembramenti di persone all'interno delle parti comuni dell'immobile, compreso nelle aree esterne cortilizie eventualmente presenti.

Nelle autorimesse e/o zone a parcheggio, valgono le indicazioni sopra riportate. Nel caso sia previsto il rilevamento preventivo della temperatura corporea, il dipendente è tenuto a recarsi nell'area comune dedicata a tale scopo, ovvero presso il presidio di reception/portineria, ove presente tale servizio.

Tip. Doc.	Aut.	Ver.	Data	Rev.	Data	Pag.
Procedure di emergenza Covid19 - Fase 2	Ing. S.Villani	1.0	27/04/20	-	-	17

6.4 GESTIONE ENTRATA E USCITA DEI DIPENDENTI

Si favoriscono orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile interferenze e contatti nelle zone comuni.

Dove è possibile, occorre diversificare l'ingresso e l'uscita dall'immobile utilizzando differenti accessi.

Nello stesso modo e dove è possibile, è necessario diversificare l'entrata e l'uscita dagli uffici nei vari piani, stabilendo i flussi in vani scala differenti.

Negli immobili dove è presente una sola porta di ingresso è comunque necessario valutare il distanziamento massimo possibile durante gli incroci fra le persone. Per i varchi di larghezza ridotta può essere indicato il senso dei flussi in entrata ed in uscita, con il passaggio alternato delle persone e precedenza a chi esce.

Negli immobili dove è presente un unico vano scala, occorre coordinare i flussi in salita ed in discesa con la regola del distanziamento (ad es. in caso di incrocio con altra persona: salendo tenere la dx, scendendo tenere la sn). Nel caso di vani scala con esigua larghezza, al fine di limitare le interferenze, chi scende dalla scala deve fermarsi sul pianerottolo distanziandosi nel dare precedenza a chi sale.

6.5 MODALITA' DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI – VISITATORI ESTERNI – SOCIETA' DI SERVIZIO

Le regole e le indicazioni generali del presente documento sono estese alle società di servizio e di manutenzione operative all'interno dell'immobile, ovvero alle imprese con contratti di appalto che possono organizzare cantieri permanenti e provvisori all'interno dell'immobile.

Per l'accesso di fornitori esterni sono state individuate procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con i dipendenti presenti.

I corrieri dovranno attendere presso la reception in zona appositamente individuata l'arrivo del referente della società proprietaria del pacco. Non è consentito l'accesso agli uffici per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro.

Va ridotto, per quanto possibile, l'accesso ai visitatori; qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni, gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole comuni e aziendali.

Le norme del presente Protocollo si estendono alle aziende in appalto che possono organizzare sedi permanenti e provvisori all'interno dei siti e delle aree.

Tip. Doc.	Aut.	Ver.	Data	Rev.	Data	Pag.
Procedure di emergenza Covid19 - Fase 2	Ing. S.Villani	1.0	27/04/20	-	-	18

6.6 PULIZIA E SANIFICAZIONE NELLE PARTI COMUNI – SANIFICAZIONE IMPIANTI

In ottemperanza alle indicazioni disposte dagli Enti Preposti, la proprietà provvederà ad integrare i servizi di pulizia e sanificazione giornaliera delle parti comuni dell'immobile, con particolare attenzione alle superfici di contatto quali maniglie, corrimano, bottoniere etc. afferenti agli spazi comuni e agli impianti di uso comune. Provvederà inoltre alla programmazione e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti e degli impianti CDZ, secondo le indicazioni disposte in materia di contenimento del rischio COVID-19. Nei casi specifici, ogni maggiore esigenza al riguardo potrà essere meglio condivisa con i Conduuttori dell'immobile.

Resta inteso che la proprietà può modificare e organizzare diversamente gli interventi particolari/periodici di pulizia e sanificazione all'interno dell'immobile, secondo le modalità ritenute più idonee, opportune e strettamente necessarie alla osservanza dei dispositivi di legge, delle indicazioni del Ministero della Salute e in ragione delle eventuali future disposizioni emanate nell'ambito del contenimento del rischio COVID-19.

Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno delle parti comuni, si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443* del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione. Si riporta di seguito lo stralcio della circolare.

* Pulizia di ambienti non sanitari

In stanze, uffici pubblici, mezzi di trasporto, scuole e altri ambienti non sanitari dove abbiano soggiornato casi confermati di COVID-19 prima di essere stati ospedalizzati verranno applicate le misure di pulizia di seguito riportate.

A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detersivi comuni prima di essere nuovamente utilizzati. Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detersivo neutro.

Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti.

Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe, e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI (svestizione). Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto.

Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari. La biancheria da letto, le tende e altri materiali di tessuto devono essere sottoposti a un ciclo di lavaggio

Tip. Doc.	Aut.	Ver.	Data	Rev.	Data	Pag.
Procedure di emergenza Covid19 - Fase 2	Ing. S.Villani	1.0	27/04/20	-	-	19

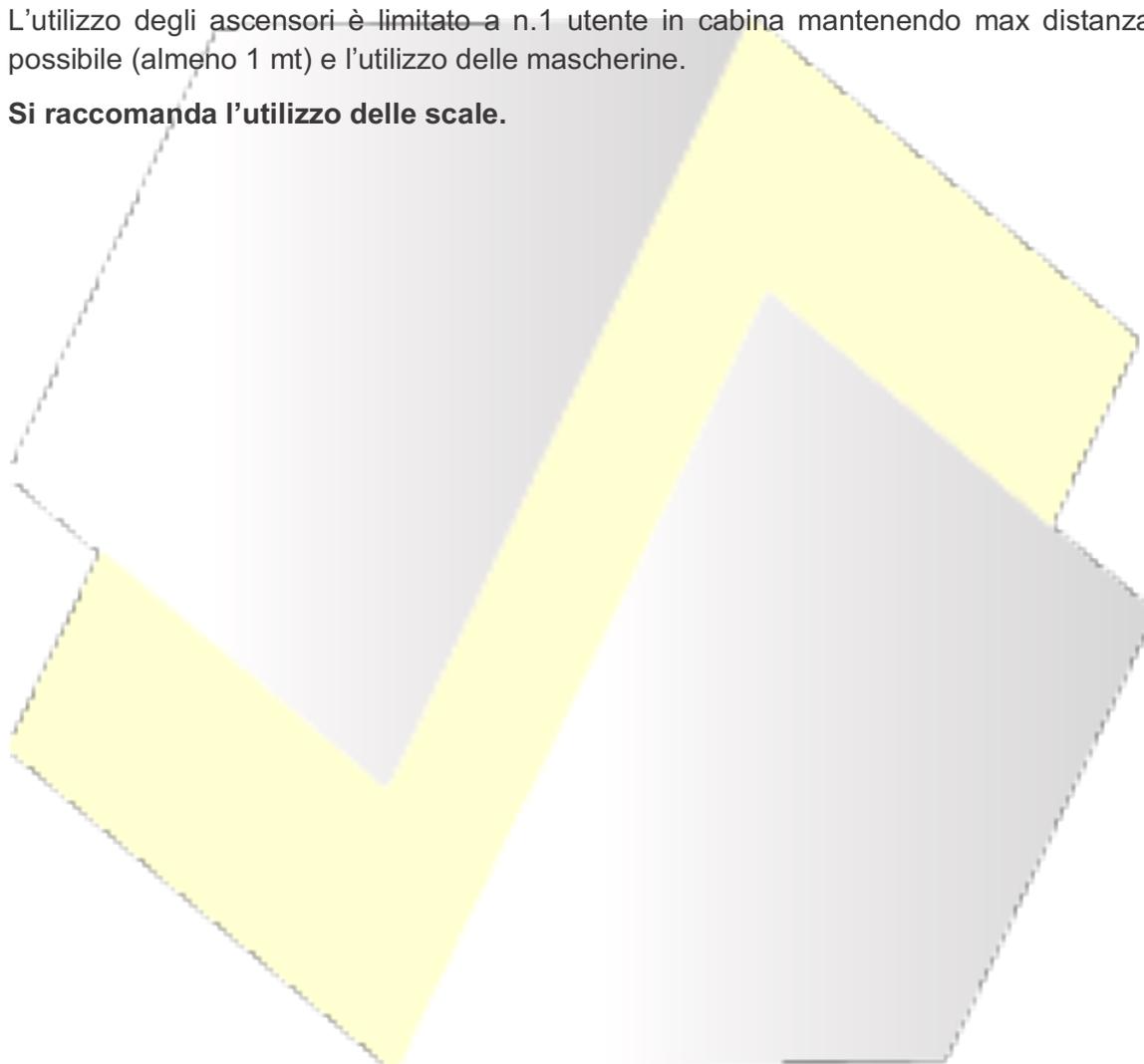
con acqua calda a 90°C e detergente. Qualora non sia possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, aggiungere il ciclo di lavaggio con candeggina o prodotti a base di ipoclorito di sodio).

I fornitori di servizi all'interno delle parti comuni devono garantire la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse con adeguati detergenti.

6.7 ASCENSORI E SCALE

L'utilizzo degli ascensori è limitato a n.1 utente in cabina mantenendo max distanza possibile (almeno 1 mt) e l'utilizzo delle mascherine.

Si raccomanda l'utilizzo delle scale.



Tip. Doc.	Aut.	Ver.	Data	Rev.	Data	Pag.
Procedure di emergenza Covid19 - Fase 2	Ing. S.Villani	1.0	27/04/20	-	-	20

PER ACCETTAZIONE :

SOCIETA'	FIRMA (DDL/RSP)
REVALO S.P.A.	
RSP – Ing. S.Villani	

Tip. Doc.	Aut.	Ver.	Data	Rev.	Data	Pag.
Procedure di emergenza Covid19 - Fase 2	Ing. S.Villani	1.0	27/04/20	-	-	21

ALLEGATO N.1

VALUTAZIONE DEI RISCHI, FORMAZIONE INFORMAZIONE

FORMAZIONE

Il datore di lavoro delle imprese, per ogni lavoratore, deve :

- 1) effettuare la formazione «Rischio Biologico» (Il personale dovrà essere formato per attività ad «Alto Rischio» che prevede la formazione per rischio biologico) o sessione formativa tenuta da RSPP
- 2) effettuare la formazione ed addestramento per utilizzo mascherine
- 3) registrare l'avvenuta informazione effettuata dal Datore di Lavoro sulle Misure del protocollo anti-contagio

INFORMAZIONE

L'azienda informa tutti i lavoratori e chiunque entri in azienda circa le disposizioni di sicurezza, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali, appositi depliant e infografiche informative.

In particolare, le informazioni riguardano:

- l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, ecc.);
- l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);
- l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.

Tip. Doc.	Aut.	Ver.	Data	Rev.	Data	Pag.
Procedure di emergenza Covid19 - Fase 2	Ing. S.Villani	1.0	27/04/20	-	-	22

VALUTAZIONE DEI RISCHI

RICHIESTE NORMATIVE

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 271 comma 1:

Il datore di lavoro, nella valutazione del rischio di cui all'articolo 17, comma 1, tiene conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative, ed in particolare:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) della classificazione degli agenti biologici che presentano o possono presentare un pericolo per la salute umana quale risultante dall' <i>ALLEGATO XLVI</i> o, in assenza, di quella effettuata dal datore di lavoro stesso sulla base delle conoscenze disponibili e seguendo i criteri di cui all'articolo 268,	GRUPPO 2 Fonte: "Virus Taxonomy: 2018 Release". International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV). October 2018. Retrieved 13 January 2019.
b) dell'informazione sulle malattie che possono essere contratte	Vedere paragrafo introduttivo
c) dei potenziali effetti allergici e tossici	Non noti
d) della conoscenza di una patologia della quale è affetto un lavoratore, che è da porre in correlazione diretta all'attività lavorativa svolta	Vedere paragrafi successivi
e) delle eventuali ulteriori situazioni rese note dall'autorità sanitaria competente che possono	Vedere paragrafi successivi
f) del sinergismo dei diversi gruppi di agenti biologici utilizzati	Nessuno

Tip. Doc.	Aut.	Ver.	Data	Rev.	Data	Pag.
Procedure di emergenza Covid19 - Fase 2	Ing. S.Villani	1.0	27/04/20	-	-	23

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 271 comma 5:

Il documento di cui all'articolo 17 è integrato dai seguenti dati:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) le fasi del procedimento lavorativo che comportano il rischio di esposizione ad agenti biologici	Essendo un virus in diffusione tra la popolazione, non esiste una particolare identificazione lavorativa. Essendo la trasmissione uomo-uomo, qualsiasi attività aggregativa, quindi anche il lavoro nella sua più generale forma, può essere fonte di potenziale esposizione
b) il numero dei lavoratori addetti alle fasi di cui alla lettera a)	Tutti i lavoratori che non svolgano lavoro squisitamente solitario
c) le generalità del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi	Vedere copertina
d) i metodi e le procedure lavorative adottate, nonché le misure preventive e protettive applicate	Vedere paragrafi successivi
e) il programma di emergenza per la protezione dei lavoratori	Non applicabile

Tip. Doc.	Aut.	Ver.	Data	Rev.	Data	Pag.
Procedure di emergenza Covid19 - Fase 2	Ing. S.Villani	1.0	27/04/20	-	-	24

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 272 comma 2:

In particolare, il datore di lavoro:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) evita l'utilizzazione di agenti biologici nocivi, se il tipo di attività lavorativa lo consente b) limita al minimo i lavoratori esposti, o potenzialmente esposti, al rischio di agenti biologici	Non applicabile, in quanto agente biologico in diffusione tra la popolazione In corso di valutazione continua, soprattutto in funzione delle comunicazioni delle istituzioni preposte, cui si deve fare riferimento
c) progetta adeguatamente i processi lavorativi, anche attraverso l'uso di dispositivi di sicurezza atti a proteggere dall'esposizione accidentale ad	Non applicabile
d) adotta misure collettive di protezione ovvero misure di protezione individuali qualora non sia possibile evitare altrimenti l'esposizione	Vedere paragrafi successivi
e) adotta misure igieniche per prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale di un agente biologico fuori dal luogo di lavoro	Non applicabile, in quanto agente biologico in diffusione tra la popolazione
f) usa il segnale di rischio biologico, rappresentato nell' ALLEGATO XLV, e altri segnali di avvertimento	Non applicabile
g) elabora idonee procedure per prelevare, manipolare e trattare campioni di origine umana	Non applicabile
h) definisce procedure di emergenza per affrontare incidenti	Non applicabile, poiché non esiste il concetto di "incidente" per la situazione descritta
i) verifica la presenza di agenti biologici sul luogo di lavoro al di fuori del contenimento fisico primario, se necessario o tecnicamente realizzabile	Non applicabile
l) predispone i mezzi necessari per la raccolta, l'immagazzinamento e lo smaltimento dei rifiuti in condizioni di sicurezza, mediante l'impiego di contenitori adeguati ed identificabili eventualmente dopo idoneo trattamento dei	Vedere paragrafi successivi
m) concorda procedure per la manipolazione ed il trasporto in condizioni di sicurezza di agenti biologici all'interno e all'esterno del	Non applicabile

Tip. Doc.	Aut.	Ver.	Data	Rev.	Data	Pag.
Procedure di emergenza Covid19 - Fase 2	Ing. S.Villani	1.0	27/04/20	-	-	25

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 273 comma 1:

1. In tutte le attività nelle quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro assicura che:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) i lavoratori dispongano dei servizi sanitari adeguati provvisti di docce con acqua calda e fredda, nonché, se del caso, di lavaggi oculari e antisettici per la pelle	Applicabile e presente per la parte dei servizi igienici, applicabile per le docce solo se già previste per la natura del lavoro stesso. Per gli antisettici per la
b) i lavoratori abbiano in dotazione indumenti protettivi od altri indumenti idonei, da riporre in posti	Non applicabile in quanto non trattasi di uso deliberato di agenti biologici all'interno delle fasi
c) i dispositivi di protezione individuale, ove non siano monouso, siano controllati, disinfettati e puliti dopo ogni utilizzazione, provvedendo altresì a far riparare o sostituire quelli difettosi prima	Vedere paragrafi successivi
d) gli indumenti di lavoro e protettivi che possono essere contaminati da agenti biologici vengano tolti quando il lavoratore lascia la zona di lavoro, conservati separatamente dagli altri indumenti, disinfettati, puliti e, se necessario, distrutti	Non applicabile in quanto non trattasi di uso deliberato di agenti biologici all'interno delle fasi lavorative

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 278 comma 1:

1. Nelle attività per le quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro fornisce ai lavoratori, sulla base delle conoscenze disponibili, informazioni ed istruzioni, in particolare per quanto riguarda:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) i rischi per la salute dovuti agli agenti biologici utilizzati	Fornitura di opuscolo di cui all'allegato 1 del presente documento
b) le precauzioni da prendere per evitare l'esposizione	Fornitura di opuscolo di cui all'allegato 1 del presente documento
c) le misure igieniche da osservare	Fornitura di opuscolo di cui all'allegato 1 del presente documento
d) la funzione degli indumenti di lavoro e protettivi e dei dispositivi di protezione individuale ed il loro corretto impiego	Non applicabile
e) le procedure da seguire per la manipolazione di agenti biologici del gruppo 4	Non applicabile
f) il modo di prevenire il verificarsi di infortuni e le misure da adottare per ridurne al minimo le	Non applicabile

Registro degli esposti e degli eventi accidentali di cui al D.Lgs. 81/08 Art.280:
non applicabile.

Tip. Doc.	Aut.	Ver.	Data	Rev.	Data	Pag.
Procedure di emergenza Covid19 - Fase 2	Ing. S.Villani	1.0	27/04/20	-	-	26

VALUTAZIONE DEL RISCHIO & MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Parte della valutazione del rischio è già stata condotta nel precedente paragrafo "Richieste normative".

Per la restante parte, occorre considerare quanto segue: alla data di redazione del presente documento, il continuo susseguirsi di notizie ed informazioni provenienti dai vari canali di comunicazione ufficiali (TV, stampa, siti web, social) comporta continui e repentini cambi di indirizzo operativo al riguardo di quanto descritto, in grado di modificare in brevissimo tempo i contenuti della presente valutazione del Rischio e le misure di prevenzione e protezione associate alla valutazione del rischio descritto.

Per il sopraesposto motivo, come per ogni Valutazione del Rischio deve poter dimostrare adattabilità agli eventi, facile leggibilità e comprensibilità, immediata applicazione (nei limiti imposti dallo stato di allerta nazionale generalizzato, che genera problematiche di approvvigionamento, di logistica ed organizzative in genere).

Pertanto si opta per una composizione di valutazione dei rischi suddivisa per SCENARI STANDARD, di agile lettura e di rapida applicazione al mutare degli eventi. Indipendentemente dallo scenario di prima applicazione, alla data di redazione della presente valutazione, è compito del datore di lavoro, definire lo scenario di appartenenza dell'azienda al variare delle condizioni e di conseguenza applicare le idonee misure preventive e protettive sotto riportate.

SCENARIO	DESCRIZIONE
Prerequisito	Rispetto delle normative, circolari, ordinanze ecc. imposte dalle istituzioni
Scenario 1	Bassa probabilità di diffusione del contagio
Scenario 2	Media probabilità di diffusione del contagio
Scenario 3	Elevata probabilità di diffusione del contagio
Scenario 4	Molto elevata probabilità di diffusione del contagio

Si vedano le pagine successive per la definizione degli scenari e per le misure di prevenzione e protezione.

Tip. Doc.	Aut.	Ver.	Data	Rev.	Data	Pag.
Procedure di emergenza Covid19 - Fase 2	Ing. S.Villani	1.0	27/04/20	-	-	27

SCENARIO 1 – BASSA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali non siano presenti, nell'intera provincia, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire "bassa" la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Informazione a tutti i lavoratori in merito al rischio, mediante diffusione capillare dell'opuscolo di cui all'Allegato 1 del presente documento;
- Affissione, in uno o più punti visibili della sede di lavoro, nonché nei servizi igienici e nelle mense e/o zone ristoro, del "decalogo" estraibile dall'Allegato 1 del presente documento. Tale manifesto dovrà essere sostituito quando dovesse essere emesso un similare ritenuto dalle autorità più aggiornato o più completo;
- Affissione, nei servizi igienici aziendali, nei pressi dei lavamani, nonché nelle mense e/o zone ristoro ove siano presenti lavandini, delle "istruzioni grafiche per il lavaggio delle mani" estraibile dall'Allegato 1 del presente documento;
- Stretto controllo sugli accessi esterni (intesi come fornitori e/o appaltatori), per la limitazione al minimo dei contatti con i propri lavoratori. Se necessario, dotazione agli stessi di mascherina chirurgica;
- Allontanamento immediato dal lavoro di qualunque lavoratore manifesti sintomi ascrivibili a quelli del coronavirus e interdizione per lo stesso al rientro al lavoro fino ad accertata negatività rispetto al virus o a completa guarigione.
- Per rafforzare il controllo all'interno dell'azienda, può essere utilizzata, una scheda di "autodichiarazione" (allegato 2) circa gli spostamenti all'estero/Italia/Comuni oggetto di Ordinanza ministeriale e/o possibili contatti con persone incontrate provenienti da zone a rischio, degli ultimi 15 giorni. Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull'azienda / Ente condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.

Tip. Doc.	Aut.	Ver.	Data	Rev.	Data	Pag.
Procedure di emergenza Covid19 - Fase 2	Ing. S.Villani	1.0	27/04/20	-	-	28

SCENARIO 2 – MEDIA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nella provincia, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire “media” la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 1;
- Dotazione di dispenser distributori di igienizzante alcoolico per le mani agli ingressi aziendali, con cartello indicante la necessità di disinfezione delle mani all'ingresso presso la sede di lavoro (valido anche per l'ingresso di utenti esterni);
- Uso di guanti in lattice monouso da parte dei lavoratori che debbano interagire con materiali / prodotti da scaffale, permanentemente esposti alla clientela;
- Una attenta e puntuale valutazione delle eventuali ulteriori azioni da mettere in atto per lavoratori appartenenti a fasce di popolazione sensibili rispetto al rischio (minori, lavoratori oltre i 60 anni, lavoratori con nota immunodeficienza o che la dichiarino per la prima volta, avvalorandola con atti). Rientrano nella categoria delle fasce sensibili anche le donne in stato di gravidanza, pur non essendoci ad oggi alcuna informazione di letteratura che indichi l'incidenza del virus sul feto (fonte: rivista medico scientifica inglese “The Lancet”);
- Dotazione di disinfettanti per superfici a base alcoolica e panni di carta usa e getta, al minimo per le postazioni/uffici destinati ad accogliere utenti esterni;
- Limitazione al minimo indispensabile di attività di front office nei confronti di utenti esterni: si preferiranno, ove possibile, gestioni telefoniche. Ove non possibile, saranno valutate opzioni di front office con predilezione delle postazioni munite di vetro di protezione.

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull'azienda / Ente condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.

Tip. Doc.	Aut.	Ver.	Data	Rev.	Data	Pag.
Procedure di emergenza Covid19 - Fase 2	Ing. S.Villani	1.0	27/04/20	-	-	29

SCENARIO 3 – ELEVATA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nelle limitrofe città, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire “elevata” la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 2;
- Predisposizione di cestini dedicati per la raccolta di fazzoletti usa e getta ed altri similari utilizzati per l'espulsione di liquidi biologici (soffi nasali, saliva ecc.), da smaltirsi poi alla stregua di rifiuti biologici;
- Accurata valutazione di concessione di modalità di lavoro quali smart working, telelavoro ecc., acquisito il parere del consulente del lavoro per le dinamiche contrattuali e salariali, se non già definite in appositi decreti nazionali;
- Fornitura, ai soli lavoratori interessati ad attività di front-office, di maschere facciali filtranti di categoria FFP2 o FFP3, marchiata EN 149. Per l'uso di tali maschere, si consegnerà ad ogni lavoratore interessato, unitamente alla maschera, la nota informativa presente in Allegato 3, che il lavoratore tratterrà in copia lasciando all'azienda l'originale sottoscritto.
- Messa a disposizione di mascherine monouso di tipo chirurgico (ovvero prive di filtro) per tutti gli accessi esterni, mediante predisposizione di un dispenser agli ingressi delle sedi di lavoro.

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull'azienda / Ente condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.

SCENARIO 4 – MOLTO ELEVATA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nella medesima città della sede di lavoro, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire “molto elevata” la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 3;
- Dotazione di mascherine come descritte in Scenario 3, con le modalità definite in Scenario 3, per tutti i lavoratori;
- Valutazione della possibilità di sospensione dell'attività, nei limiti di legge e fatto salvo la libera iniziativa imprenditoriale nel caso privato e la esecuzione di servizi essenziali e di pubblica utilità nel caso pubblico e privato.

Tip. Doc.	Aut.	Ver.	Data	Rev.	Data	Pag.
Procedure di emergenza Covid19 - Fase 2	Ing. S.Villani	1.0	27/04/20	-	-	30

ALLEGATO 2 - MODALITA' DI UTILIZZO DEI DPI DA PARTE DEGLI OPERATORI ADDETTI AL CONTROLLO

UTILIZZO MASCHERINA PROTETTIVA (FFP2/FFP3)

è importante seguire alcune regole per indossare, rimuovere e smaltire in modo corretto una mascherina., altrimenti questo dispositivo invece di proteggerci può diventare una fonte di infezione a causa dei germi che potrebbero depositarsi sopra.



- ❖ **prima** di indossare la mascherina, lavarsi le mani con acqua e sapone o con una soluzione alcolica

- ❖ **coprirsi** bocca e naso con la mascherina assicurandoti che sia integra e che aderisca bene al volto

- ❖ **evitare** di toccare la mascherina mentre si indossa, se si tocca, lavarsi le mani

- ❖ **quando** la mascherina diventa umida, sostituirla con una nuova e non riutilizzarla; in quanto maschere mono-uso

- ❖ **togliere** la mascherina prendendola dall'elastico e non toccarne la parte anteriore

- ❖ **gettarla** a immediatamente in un sacchetto chiuso e lavarsi le mani

Tip. Doc.	Aut.	Ver.	Data	Rev.	Data	Pag.
Procedure di emergenza Covid19 - Fase 2	Ing. S.Villani	1.0	27/04/20	-	-	31

UTILIZZO GUANTI PROTETTIVI

lavare e asciugare le mani prima di indossare i guanti

- ❖ **indossare** i guanti immediatamente prima di eseguire le procedure e rimuoverli al termine
- ❖ **lavare** sempre le mani dopo la rimozione dei guanti
- ❖ **evitare** il più possibile l'utilizzo continuativo dello stesso paio di guanti
- ❖ **indossare** il guanto della giusta misura



Figure 12.5, Tecnica di rimozione dei guanti.

Tip. Doc.	Aut.	Ver.	Data	Rev.	Data	Pag.
Procedure di emergenza Covid19 - Fase 2	Ing. S.Villani	1.0	27/04/20	-	-	32

ALLEGATO 3 - MODALITA' DI LAVAGGIO E IGIENIZZAZIONE DELLE MANI

IGIENE DELLE MANI

Per l'igiene delle mani il Ministero della Salute raccomanda innanzitutto di usare una soluzione alcolica, acqua e sapone andrebbero invece utilizzati solo in caso di mani visibilmente sporche. Le soluzioni alcoliche sono infatti efficaci per eliminare il virus, attraverso un meccanismo che altera la struttura chimica delle proteine e degli enzimi del virus, impedendo a queste sostanze di svolgere le loro funzioni.

Una **corretta igiene** delle mani **richiede** che si dedichi all'operazione:

- **non meno di 40-60 secondi con acqua e sapone;**
- **non meno di 20-30 secondi con soluzione alcolica.**

Il Ministero della Salute ha messo a disposizione due infografiche per imparare a igienizzare le mani in modo corretto:



Tip. Doc.	Aut.	Ver.	Data	Rev.	Data	Pag.
Procedure di emergenza Covid19 - Fase 2	Ing. S.Villani	1.0	27/04/20	-	-	33

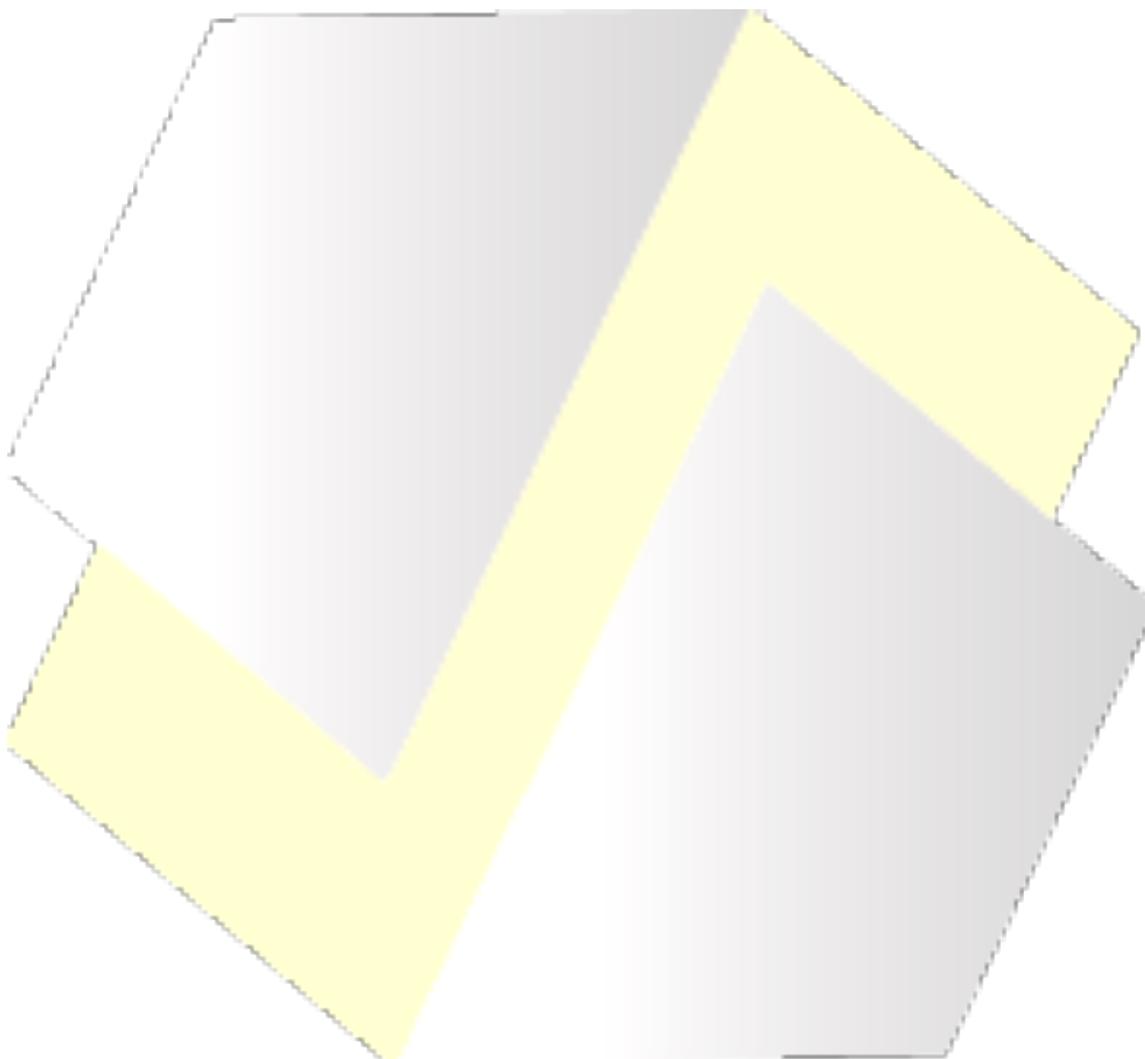
ALLEGATO 4 - DPCM 8 marzo 2020

Misure igienico-sanitarie

- a) lavarsi spesso le mani. Si raccomanda di mettere a disposizione in tutti i locali pubblici, palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione, soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani;
- b) evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
- c) evitare abbracci e strette di mano;
- d) mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno un metro;
- e) igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
- f) evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva;
- g) non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- h) coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
- i) non prendere farmaci antivirali e antibiotici a meno che siano prescritti dal medico;
- j) pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
- k) usare la mascherina solo se si sospetta di essere malati o se si presta assistenza a persone malate.

Tip. Doc.	Aut.	Ver.	Data	Rev.	Data	Pag.
Procedure di emergenza Covid19 - Fase 2	Ing. S.Villani	1.0	27/04/20	-	-	34

ALLEGATO N.5 SEGNALETICA



Tip. Doc.	Aut.	Ver.	Data	Rev.	Data	Pag.
Procedure di emergenza Covid19 - Fase 2	Ing. S.Villani	1.0	27/04/20	-	-	35

NUOVO CORONAVIRUS

Dieci comportamenti da seguire

- 1** Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con gel a base alcolica
- 2** Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3** Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4** Copri bocca e naso con fazzoletti monouso quando starnutisci o tossisci. Se non hai un fazzoletto usa la piega del gomito
- 5** Non prendere farmaci antivirali né antibiotici senza la prescrizione del medico
- 6** Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7** Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o se assisti persone malate
- 8** I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9** Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus
- 10** In caso di dubbi non recarti al pronto soccorso, chiama il tuo medico di famiglia e segui le sue indicazioni

Ultimo aggiornamento 24 FEBBRAIO 2020

Procedure di emergenza Covid19 - Fase 2	Ing. S.Villani	1.0	27/04/20	-	-	36
---	----------------	-----	----------	---	---	----



Come lavarsi le mani con acqua e sapone?



LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!



Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**



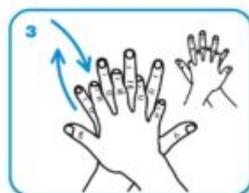
Bagna le mani con l'acqua



applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani



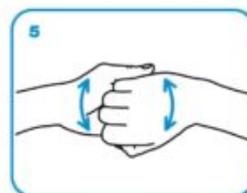
friziona le mani palmo contro palmo



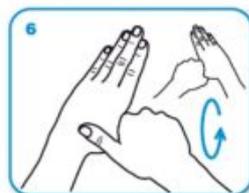
il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



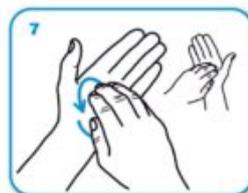
palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



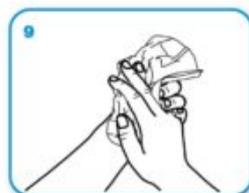
frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



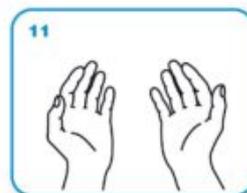
Risciacqua le mani con l'acqua



asciuga accuratamente con una salvietta monouso



usa la salvietta per chiudere il rubinetto



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

WORLD ALLIANCE
for PATIENT SAFETY

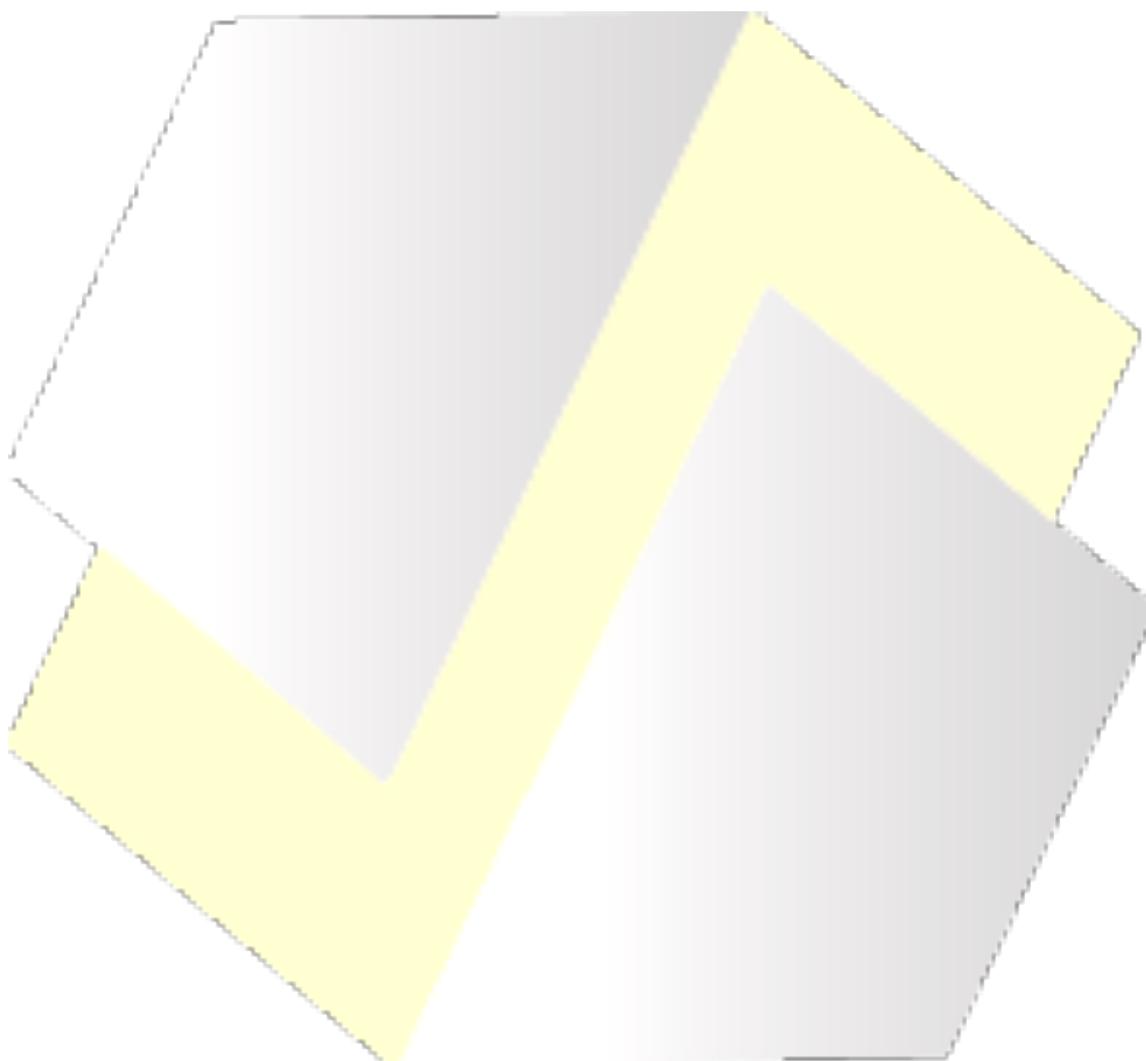
WHO acknowledges the Hôpitaux Universitaires de Genève (HUG), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material.

October 2006, version 1.



All reasonable precautions have been taken by the World Health Organization to verify the information contained in this document. However, the published material is being distributed without warranty of any kind, either expressed or implied. The responsibility for the interpretation and use of the material lies with the reader. In no event shall the World Health Organization be liable for damages arising from its use.

Tip. Doc.	Aut.	Ver.	Data	Rev.	Data	Pag.
Procedure di emergenza Covid19 - Fase 2	Ing. S.Villani	1.0	27/04/20	-	-	37



Tip. Doc.	Aut.	Ver.	Data	Rev.	Data	Pag.
Procedure di emergenza Covid19 - Fase 2	Ing. S.Villani	1.0	27/04/20	-	-	38